Anno XXXVII — Mercoledì 26 Marzo 1884 — N. 73

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u..cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in arta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

STATU QUO

I giorni si susseguono; si fanno le più strane ed assurde ipotesi, forse perchè nulla talvolta appare così improbabile come ciò che è vero, e intanto la crisi dura nè dà un passo innanzi.

Di quà di là si arrabattano chi per aiutare la soluzione, chi per allontanarla; persino la *Riforma* si fa gentile colla Destra, che riconosce, ora soltanto, un partito importante per tradizioni, non solo, ma per numero, e che « come ha governato per sedici anni, e nei momenti più fortunosi, può aspirare ancora al Governo in un nuovo e diverso periodo ».

Il novissimo linguaggio della *Riforma* accredita la notizia della *Rassegna* che i Pentarchi abbiano deliberato di tirare a sè la Destra proponendole non una trasformazione, ma una conciliazione.

Ma, che Dio li benedica! O non han detto e ripetuto tante volte che la Destra è morta e seppellita?

Fra tante gare, fra tante ambizioni che l'amo dei portafogli ha destato, noi crediamo che la Destra si terrà quieta e tranquilla; essa non aspira ad altro, non ambisce altro che di veder ben governato il paese. Questo è ciò che noi crediamo.

Da parte nostra proprio non ci affanna il pensiero di vedere cascare i portafogli in mano ad uno o ad un'altro; i nomi non ci importano punto, purchè siano salvi i principii e l'interesse della Nazione.

Le notizie d'oggi continuano ad essere contradditorie e così si riassumono.

L'on. Depretis ha conferito a lungo cogli on. Biancheri e Correnti; più tardi conferì coll'on. Coppino.

Circa la candidatura del generale Bertolè-Viale pel ministero della guerra, nulla è stabilito, anzi oggi si dava la combinazione come poco probabile.

Si parlava pure del passaggio dell'on. Berti all'istruzione pubblica; sinora nessuna proposta di tal fatto venne fatta al Berti.

Per il dicastero di grazia e giustizia aumentano le probabilità in favore dell'on. Pessina.

Baccelli è adirattissimo e proferisce minaccie correndo voce che il suo avversario on. Coppino verrebbe nominato ministro della pubblica istruzione.

Sembra che per sedare le sue furie verrà nominato a quel dicastero l'on. Genala ora ministro dei lavori pubblici.

Parlasi sempre di Bertolè Viale al ministero della guerra.

Il Ministero dicesi verrà composto definitivamente Giovedì.

I disordini di Milano

La cerimonia, compiuta Domenica a Milano, pel trasporto delle ceneri di Carlo Cattaneo nel Famedio ha dato luogo a disordini.

Era da aspettarsi qualche scenata - poichè i radicali non rinunziano mai, per solenne che sia l'occasione, di convertire in sconcie dimostrazioni partigiane ogni atto patriottico: ed essi miravano non tanto ad onorare Carlo Cattaneo, quanto a prendere un pretesto per far sfregio alle istituzioni.

Gli articoli de' giornali radicali, il numero *ad hoc* del quondam austriacante *Secolo*, rivelavano chiaramente quest'intenzione: e la si è tradotta in effetto con le solite provocazioni.

La causa dei disordini fu l'apparizione nel corteo d'una delle eterne bandiere rosse con la scritta *Associazione democratica repubblicana di Torino.*

Gli agenti di P. S. e i carabinieri fecero per impadronirsene, ma a più riprese venne loro impedito dalla gran calca.

Finalmente erano per sequestrarla; ma il portatore riescì a svignarsela, entrando in una casa privata.

L'*Adige* di Verona, radicale, e quindi non sospetto, fa la seguente preziosa confessione:

« È giustizia dichiarare che le guardie hanno mantenuto un contegno lodevole. Percosse da un numero superiore di forza, stringendo in pugno il revolver, sdegnarono di far fuoco giacchè poteva seguire un disastro.

« Due guardie son ferite: una gravemente giace ai Frati; l'altra leggermente in quartiere ».

In via Moscova, dove avvenne una colluttazione, rimase ferito da un sorvegliante urbano l'operaio Emilio Galli.

Furono dunque i radicali che provocarono i disordini: i carabinieri e le guardie tennero un contegno da santi, se ingiuriati, percossi e feriti non fecero uso, per legittima difesa, delle armi che stringevano in pugno.

Ben comprendiamo che l'uso delle armi, in quella ressa, avrebbe potuto produrre conseguenze luttuose, ma non è forse cosa disastrosa per il principio d'autorità e per le conseguenze morali che può produrre, il fatto che gli agenti dell'autorità e della legge siano stati provocati, percossi e feriti impunemente?!

Questi signori radicali troppo spesso ripetono il triste giuoco di servirsi dei morti per ingiuriare e ribellarsi ai vivi. Le commemorazioni patriottiche sono per essi un pretesto a disordini, a dimostrazioni sovversive. La parte più turbolenta delle popolazioni li segue e li aiuta in quest'opera nefanda; ad essi s'illudono d'aver per sè il favore popolare; mentre gli elementi, su cui sanno di poter contare nelle ribellioni alle autorità ed alle leggi, sono quelli stessi che domani, se ci fosse la repubblica, ad essa si ribellerebbero in nome dell'anarchia, della comune e magari del nichilismo — elementi tristi, riottosi ad ogni freno, vere scorie sociali di tutti i tempi e di tutti i paesi!...

Guai a mostrarsi deboli, incerti, remissivi di fronte a costoro. La prudenza delle autorità, il sacrifizio eroico delle guardie, che non si difendono con le armi dalle loro aggressioni, sono per essi indizi di paura; e la baldanza loro aumenta con maggior pericolo della quiete sociale.

L'opinione pubblica è stanca di queste scene indecenti e selvaggie attorno ai morti illustri ed agli stracci rossi: essa chiede al Governo repressione energica e punizione severa.

Che miseria!

Pubblichiamo l'elenco degli espositori della Provincia nostra alla Mostra Nazionale di Torino. Le iscrizioni sono chiuse, per cui questo elenco può ritenersi definitivo.

Sono 54 in tutto gli espositori e non pochi potevano risparmiarsi la pena e l'incomodo di esporre le loro stravecchie o meno che mediocri cose.

Il lettore dia un occhiata e faccia nel suo buon senso la cerna.

Comizio Agrario di Ferrara — monografia agraria.

Canapificio Ferrarese — prodotto del canapicio.

Massari duca Galeazzo — canapa, stigliata.

Tumiati Enrico — cereali — canapa — ortaglie — 1 toro.

Aventi conte Pompeo — cereali.

Penazzi Aristide — paste e farine.

Pagliani e figli — pompe da incendio.

Grandi Gilberto — cereali — canapa bovina.

Cestari prof. Virgilio — 1 tavola di architettura.

Zuffi prof. Ambrogio — 1 busto della Regina in marmo.

Collevati Ferdinando e figli — salumi.

Zaffi Giovanni — Orologio solare.

Rossi Dante — salumi.

Checchi Giovanni — Il castello di Ferrara in cartone.

Barbantini ing. Domenico — monografia agricola.

Valeri Antonio e figlio — persicate.

Reggio Giacomo e C. — bonetterie.

Benetti Manfredo — saggi calligrafici.

Penolazzi prof. cav. Edmo — libri e programmi pedagogici.

Bergami cav. Pietro — paste e farina.

Gennari dott. Aldo — cenni sull'università Ferrarese e trattati educativi.

Gemelli Antonio e figli.

Farina avv. cav. Antonio — cereali.

Zerbinatti Vincenzo di Sant'Agostino — statistica agricola industriale.

Merli Camillo — piedi di cavallo ferrati.

Toselli Carlo — aratri.

Carletti Luigi — banchi da scuola.

Roncalli Antonio di Cento — Grammatifero per l'insegnamento della lettura.

Taddia Pio — stadera per canepa.

Burgatti ing. Federico — scala per pompieri.

Candini Gioacchino — modelli di disegno appl. alle arti.

Carrozzari prof. Raffaele — opere letterarie.

Padoa Pellegrino — prodotti agricoli e industriali.

Ardizzoni Giovanni — canepa.

Tosi Sebastiano — liquori.

Onofri Giacomo — piombi trafilati.

Masotti Cesare — prodotti farmaceut.

Soffritti Angelo — lavori calzoleria.

Aparuti Giuseppe — pipe di legno.

Balboni Pietro — misurat. da grano.

Colteili Andrea — pasticcieria.

Barbieri Faustino — paste da minest.

Pirani Giovanni — mostarda.

Vezzani Davide di Pieve di Cento — aratri.

Rizzoli Marco — pitture.

Sabbioni Francesco — tele e corde.

Gadani Giovanni — canapa e filo.

Tosi dott. Ippolito — liquori.

Samaritani Pietro di Comacchio — vini.

Bellini Luigi — ammarinato e aceto.

Biolcati Vincenzo — vino pesce fres.

Chierici Tommaso di Portomaggiore — apicoltura.

Magrini Clelia di Argenta — 1 quadro di seta rappresentante un papagallo.

Scuola di disegno appl. alle arti cap. dal prof. Ravegnani — lavori degli allievi.

All'infuori però di questi ufficialmente inscritti, ci sono Mentessi, Previati e Ferraguti, che essi pure, altrove inscritti, faranno onore all'arte e alla loro città.

n. d. R.

APPENDICE

Un' Epopea (!?)

(V. *Secolo* N. 6442)

Anche il genio va soggetto alla paralisi senile che lo dimezza o la annichila, anche l'estro intemperante subisce a sua volta il *delirium tremens.*

Vedete Giosuè Carducci. Chi più poeta di lui quando, nel plenilunio sereno dell'intelligenza eletta, cantava

Quand'io salgo de' secoli sul monte
Triste in sembianza e solo
Levan le strofe intorno alla mia fronte
Siccome falchi il volo...?

Allora erano in lui gli ardimenti del volo sublime, e noi tutti guardavamo all'insù le sue superbe alzate di condor eccelso.

***

Adesso, ahimè! anch'egli vola terra terra, come la rondinella ferita — e se non rasenta il fango, per nobiltà d'intelletto, sfiora la polvere per lombaggine di fantasia. Non più la strofa alata e ronzante come la freccia d'Archiloco, non più il pensiero irraggiato dal sentimento, ma il verso floscio come il fiore di zucca, e i concettini senza midollo.

Veda e giudichi un po' il lettore che serba un a certa dose di buon senso nella scatola cranica, i seguenti versi di lui, che quel povero *Secolo* di Milano ha il muso duro di chiamare un « riassunto dell'epopea delle cinque giornate ».

I. Giornata

« Radetzki appressa, e in fronte alle sue schiere
« La forca; ad impiccar questa ribelle
« Genia d'Italia ci vuol corda assai ».

Oh! se ce ne vorrebbe della corda — non dico pel poeta, questo no! — ma per la sua Musa stracca. Per questa, l'insaponerei anche!

II. Giornata

« Grande in ciel l'ora del periglio passa,
« Batte con l'ala a stormo le campane;
« O popolo d'Italia aiuta, aiuta! »

Qui abbiamo, come, si vede « *un'ora grande* che ha *le ali* e che batte con esse le *campane a stormo*. Due versi che vogliono dir molto e non dicono nulla, simili a quei bravacci che torcendo gli occhi e urlando forte,.. non riescono poi a far paura a nessuno. Quanto al concettino, gli si può dire quel che dicevano i monati a Renzo Tramaglino: « va là, povero untorello, non sarai tu che distruggerà Milano! »

O popolo d'Italia, aiuta, aiuta!

Dio mio, si poteva forse dir peggio? Vuol essere un'apostrofe epica, e non riesce che un grido di birocciaio cui scappano i cavalli ammattiti: popolo, sclama egli disperato nello spavento di rompersi il collo, popolo, aiuta, aiuta! — Poi « aiuta » chi? Che cosa deve aiutare il popolo d'Italia? L'ora grande, o le campane, o il signor Giosuè

Commemorazione di Quintino Sella

A Roma, l'on. Grimaldi tenne su Quintino Sella la conferenza di cui l'aveva incaricato l'Associazione della stampa. La sala del Costanzi era affollatissima. Vi si vedevano distintissimi personaggi, tra cui gli on. Minghetti, Magliani, il gen. Cosenz, deputati, giornalisti numerosi. Il discorso dell'on. Grimaldi strappò al pubblico applausi frequenti e fragorosi.

L'on. Grimaldi, presentato all'assemblea con acconcie parole del vice-presidente dell'Associazione, cav. Arbib, cercò, come egli disse, di reintegrare, di ricostruire la figura del Sella, considerandola sotto tutti i suoi aspetti, nella sua unità. Fece vedere che nell'illustre estinto le qualità del finanziere e dello statista avevano radice nelle virtù dell'uomo e su queste si modellavano.

Lumeggiò i punti principali della vita politica del Sella; mise in piena evidenza l'opera sua come finanziere; mostrò come male lo giudicassero coloro che l'accusarono di empirismo finansiario, come egli sapesse considerare la vita sociale dell'Italia in tutta la moltiplicità delle sue attinenze come lo stato prospero, in cui sono ora le nostre finanze, sia principalmente tale per l'opera del Sella.

L'on. Grimaldi, dopo aver quindi accennato agli altri meriti del Sella, come uomo di Stato e alla parte che egli ebbe nella liberazione di Roma, insistè nel mostrare quanto il Sella si affaticasse nell'impresa di stringere la nuova capitale all'Italia con vincoli materiali ed ideali.

Concluse l'on. Grimaldi accennando alla grande fiducia che il paese riponeva nel Sella e augurando che possano sorgere uomini che, come lui, amino la grandezza della patria:

IN ITALIA

ROMA 24 — Furono firmati i decreti per i concorsi a premii (Lire (40,000) sulle bonifiche e le irrigazioni sulle provincie dove domina la pellagra.

— Appena l'on. Giannuzzi-Savelli avrà fatta la consegna dell'uffizio al successore, riprenderà le funzioni di primo presidente della Corte d'Appello.

— Per la presidenza della Camera si citano vari nomi; ritorna a galla la candidatura dell'on. Biancheri.

I giornali di stasera publicano poche notizie sull'andamento della crisi ministeriale.

Il *Diritto* assicura che l'on. Berti non farà parte del ministero, non avendo aderito ad assumere il portafoglio dell'istruzione pubblica.

Il *Fanfulla* crede che il generale Bertolè-Viale sarà il ministro della guerra.

Il *Popolo Romano* non fa alcun nome, ma assicura che la crisi si avvicina ad una definitiva soluzione.

— Stamane al Vaticano s'è tenuto il concistoro segreto, in cui si sono nominati cardinali: Giuseppe Noto patriarca di Lisbona e Guglielmo Sanfelice arcivescovo di Napoli. Quindi s'è provveduto ad alcune sedi vescovili vacanti. Terminato il concistoro, il Pontefice si recava ne' suoi appartamenti, dove riceveva i nuovi vescovi pel bacio del piede, ed imponeva loro il rocchetto. La guardia nobile Camillo Pecci partiva tosto per Lisbona a recare al cardinale Noto il cappello cardinalizio. Il cardinale Sanfelice riceverà a giorni il cappello per mano del Pontefice.

A proposito della polemica insorta in questi giorni tra alcuni giornali riguardo alla possibilità che il Pontefice abbandoni Roma, l'*Osservatore Romano* publica stasera un comunicato, nel quale escludesi la prossima possibilità di tale partenza.

— Stanotte è morto Domenico Corazzi, maggiore d'artiglieria ed ex-deputato sorteggiato dal 1.° Collegio di Roma.

Nessun' altra notizia di rilievo.

BIELLA 24 — Oggi si tenne una numerosa riunione di elettori per discutere sulla candidatura al Collegio, rimasto vacante per la morte del compianto Sella.

Venne proclamata la candidatura del marchese La Marmora.

VERCELLI — Alle Assise nostre, l'altro ieri l'ex Sindaco Cappelletto, di Cervo, le due ex-consiglieri, accusati di grassazione con omicidio, seguita nove mesi or sono, furono condannati a morte.

La sentenza fu accolta con generale approvazione.

MILANO — Togliamo dell' *Italia*: Riceviamo un comunicato col quale il Comitato direttivo del Circolo Popolare protesta contro il carattere partigiano dato alla commemorazione di domenica.

— Si annuncia cominciata l'istruttoria di due processi: uno contro il signor Pestagalli che in via Varese avrebbe gridato: *Viva la Repubblica!* e l'altro contro gli autori del ferimento dell'appuntato De Conturbia.

— Si inizia anche un procedimento a proposito del ferimento del Galli ad opera del vigile Gusmaroli.

La proibizione di alcune bandiere al corteo venne esclusivamente da parte della Questura.

È basta intorno a questa commemorazione che poteva andar così bene e andò invece così male.

— Intorno ai feriti abbiamo oggi le seguenti informazioni.

Tanto l'operaio Emilio Galli quanto l'appuntato di P. S. De Conturbia stanno assai meglio. Le loro lesioni furono ieri giudicate guaribili ancora più presto di quanto prima si credeva. Il Galli intanto è tornato a casa e il De Conturbia è tuttora all'Ospedale Fate-bene-fratelli. Ma ne uscirà fra un paio di giorni.

ALL'ESTERO

FRANCIA — La *Rèpubblica française*, giornale ministeriale, scrive che che il Papa non può partire da Roma senza la certezza di esservi ricondotto.

« E chi lo ricondurrebbe? — domanda quel giornale. — Quale nazione, anche la più cattolica, potrebbe aiutare il Papa a imporre all'Italia dottrine e istituzioni medioevali? Nessuna, neppure l'Austria. Il Papa resterà a Roma, perchè, partendo, non tornerebbe.

— A Dieppe, porto di mare sulla Manica avvenne un caso miserando.

Sabato verso le undici di notte certo Mallet accompagnava alla stazione il figlio suo chiamato nella milizia territoriale. Si dice fossero ebbri ambedue. Avendo incontrato certi Savoia e Broccato, italiani, lavoranti nel porto, pure brilli, i quattro si scambiarono ingiurie. Mallet dopo un poco proseguì il suo cammino ed andò alla stazione. Mentre se ne ritornava a casa i due italiani lo assalirono e ferirono di coltello e bastone; l'infelice morì quasi subito.

I francesi accorsi al grido dell'atroce fatto, infuriati, percorsero a bande i sobborghi assalendo gl'italiani, percotendoli e fracassando i vetri. Le guardie arrestarono gli uccisori del Mallet ma non riuscirono a ristabilire la tranquillità fino alle tre del mattino. Domenica si fecero rimanere gli italiani nelle case; la popolazione è irritatissima.

SPAGNA — Telegrammi da Madrid annunciano che molti arresti furono operati a Siviglia.

Da Lisbona si annunzia poi l'arresto operato dalla polizia portoghese, di 11 sudditi spagnuoli, fra i quali il capitano Gonzales, tutti compromessi nella cospirazione testè scoperta.

Tempesta in un' bicchiere d' acqua

Sulla *Rivista* d'oggi, dopo l' « *acqua ferruginosa del Mazzolini* » ha posto una letterina di Antonio Spadoni nella quale non si dichiara soddisfatto della sua rettifica da noi accolta e avantieri pubblicata.

Egli pretende che noi avessimo dovuto sconfessare il nostro corrispondente *(q)* e accogliendo semplicemente questa sua dichiarazione:

« Io sottoscritto dichiaro assoluta-
« mente menzognero, e forse peggio,
« colui che faceva inserire l'articolo
« nella *Gazzetta* delli 18 Marzo (N. 66)
« a mio carico ».
« *Pronto sempre a giustificare* quan-
« to ho sopraccennato.

ANTONIO SPADONI
Delegato del Sindaco di Portomaggiore.

A ristabilire esattamente i fatti è bene si sappia che al firmatario noi avevamo rifiutata la dichiarazione concepita in questi termini; e che si era rimasti *perfettamente intesi* che noi avremmo tenuto conto della sua smentita; è ciò fu fatto. Il nostro rifiuto - glielo abbiamo detto - era troppo giustificato: non istà bene a dare *tout court* del *menzognero e forse peggio* a un galantuomo che tutt'al più potrebbe essere stato ingannato; e giacchè lo Spadoni era *pronto sempre a giustificarsi* avrebbe dovuto essere pronto a giustificarsi prima; e poi a regalare, se credeva, i suoi epiteti poco graziosi al corrispondente. Era comoda la sua dichiarazione ma non corretta e tale da poter essere da noi accolta.

Tutto questo lo Spadoni sapeva ed è perciò superflua per lo meno la sua meraviglia.

Quando poi lo Spadoni dice che a semplice titolo di amenità e colla massima indifferenza quà si *calunnia* (sic), ci fa davvero ridere. Tutti ci conoscono e tutti sanno che non sono quelle le armi della *Gazzetta* e dei suoi corrispondenti dei quali si può dire: pochi ma buoni.

Sappiamo dire bianco al bianco e nero al nero con franchezza anche troppo battagliera talvolta, senza aver bisogno di ricorrere a mezzi scurrili che a noi sono ignoti e che negli altri dispregiamo. *Et satis.*

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

Seduta 11 *Febbraio*

Determina di convocare nuovamente per lunedì 18 corrente la Commissione per gli oggetti estranei al bilancio per discutere e concretare la proposta da presentarsi al Consiglio provinciale per tramvie e ferrovie.

Incarica l'ufficio tecnico di raccogliere e fornire tutte le notizie riguardanti i canali di irrigazione ed i terreni irrigabili in questa Provincia per potere rispondere alla domanda del Governo.

Incarica pure lo stesso ufficio di somministrare le notizie e pareri chiesti dal Ministero su le nuove opere di bonificazione da intraprendere in dipendenza della legge 25 Giugno 1883, invitandolo altresì a rispondere ad alcuni quesiti formulati dall'amministrazione su le bonificazioni eseguite e da eseguirsi in questa Provincia.

Denuncia alla Prefettura due appropriazioni indebite di pertinenze idrauliche, affinchè dia le opportune disposizioni perchè le cose siano rimesse in pristino ed indennizzata l'amministrazione dei sofferti danni.

Conferma la deliberazione 28 Gennaio u. s. riguardo al non intervenire alla stipulazione della transazione convenuta dal Demanio col sig. Vaccari già affittuario dei molini del Finale.

Facoltizza il procuratore d'ufficio a presentare procura in testa del sig. avv. Carpi di Bologna per l'appello interposto dal Consorzio Riolo e Calcarata dalla Sentenza di questo Tribunale Civile, e prega l'avv. prof. Martinelli ad assumere anche in appello la difesa delle ragioni di questa Provincia.

Prega la Prefettura a fare conoscere l'esito delle replicate premure fattele perchè fosse resa esecutiva la nota delle spese occorse nei lavori di ufficio eseguiti alla platea della chiavica del molino di Cona a carico della Ditta conduttrice di esso molino.

Interessa l'ufficio tecnico a dare direttamente al Comune di Migliarino le disposizioni che troverà opportune per l'inghiaratura della strada Matrana, previa verificato che la ghiaia provista sia della qualità prescritta.

Approva il cottimo convenuto dall'ufficio tecnico per l'esecuzione di alcuni lavori alla caserma R. Carabinieri in Comacchio.

Approva pure altro cottimo convenuto per la esecuzione di lavori di adattamento a caserma R. Carabinieri della casa di proprietà del sig. Sfriso in Lagosanto.

Significa al sig. ing. Chizzolini essere massima dell'amministrazione di non prestare gli oggetti provinciali

---

stesso che non riesce a cavarsela da pari suo?

Tiriamo pure innanzi: *dulcis in fundo!*

III. Giornata

« È in tutti uno il pensiero:
« Perchè viva la patria oggi si muore ».

Due versi volgarucci e due pensieri che tutti saprebbero concepire ed esprimere... meglio, anche un esattore delle tasse o una Guardia di P. S.

Stendiamoci sopra un velo, come sull'effigie di Marin Falliero, traditore della Repubblica.... letteraria.

IV Giornata

« Casati podestà... Che più far si potea?
« Morir — risponde Cattaneo ».

Ah! qui mi casca l'asino.... pardon! il cavallo pegaseo. Ma è possibile che questo distico sconciamente sgangherato sia fattura di Giosuè Carducci, di quel Carducci che ricamava *una volta* lo stile con tanta maestria e ornava il concetto colla diligenza dell'orafo pel cammeo?

Quantum mutatus ab illo! Una delle due: o che egli ponza senza saper di ponzare queste meschinità poetiche, o che, invece, dall'altezza olimpica ove l'hanno elevato, stima che il pubblico, questo buon pubblico, pigli per gemme tutti i ciottoli ch'egli getta colla punta dello stivale.

Casati podestà... Che più far si potea?

Ecco: si potea, per esempio, manifestare più degnamente e più nobilmente ciò che il poeta voleva dire! Così, non mi fa altro che una riflessione da cronaca cittadina, come chi dicesse: la casa bruciava.... Che più far si potea? Miserie, miserie!

« *Morir* — risponde Cattaneo »

Verso enfatico e *pellagroso* declamabile da un eroe da marionette: nient'altro!

V Giornata

« Ingombra di paure e di perigli
« Al maresciallo è del tornar la via ».

E così finisce quello che il *Secolo* (e poi credetegli al *Secolo!*) chiama « Riassunto dell'epopea » La grazia di questa epopea! Sa farne di migliori anche il mio calzolaio. Almeno lui curerebbe *la forma!*

* *
*

Come concludere? Senza commenti perchè ognuno può farli da sè. Quanto alle cause per cui il signor Carducci — datosi alla letteratura bottegaia — getta di quest'offe in bocca a' suoi disgraziati lettori, non ci resta che da esclamare con quel postonzolo non barbaro, che faceva dei versi con tutte le gambe, e che si chiamava Dante Alighieri:

State contente, umane genti, al quia.

GIOVANNI PAZZI

che ad Amministrazioni ed Enti morali, ove il pubblico interesse le consigli, per cui se per l'assestamento di alcune strade ha bisogno del cilindro compressore di proprietà provinciale converrà che le faccio chiedere da quell'autorità comunale a cui le strade stesse possono interessare, e qualora sia disponibile, si vedrà se sia del caso di poterlo concedere.

Ordina la spedizione di vari mandati per l'importare complessivo di L. 17878 44.

Approva la spesa deliberata dal Comune di Codigoro per gli studi dell'acquedotto economico Filopanti.

Si astiene dal deliberare intorno alla indennità accordata dal Comune di Codigoro al Segretario in attesa del resultato degli atti giudiziali incoati.

Prima di deliberare su la elargizione concessa alla famiglia del defunto M.° Podetti dalla Giunta comunale di Bondeno, attenderà che quel Consiglio sia informato della fatta elargizione ed abbia emesse in proposito le sue deliberazioni.

Approva la spesa deliberata dal Consiglio comunale di Portomaggiore per la istituzione della collettoria postale nella Villa di Gualdo.

Approva pure la spesa deliberata dallo stesso Consiglio per gli studi di un acquedotto economico.

Accorda eguale approvazione al consimile deliberato del Comune di Mesola.

Lo stesso fa per il Comune di Ostellato. Come pure approva tale spesa deliberata dal Consiglio Comunale di Migliarino, e da quello di Lagosanto.

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato pei giorni di Giovedì e Venerdì 27 e 28 corrente mese ad un'ora pomeridiana per deliberare sugli oggetti descritti nell'ordine del giorno già pubblicato, oltre quelli qui presso indicati e che sono di primo invito.

Rinuncia del signor cav. Giovanni Camerini alla carica di Consigliere Comunale.

Rinuncia del signor cav. Francesco Luppis all' ufficio di Membro della Commissione di Sindacato sulle tasse comunali.

Domanda dell' ex Maestra Alceste Roveri-Trivolati per essere riammessa in servizio.

Aumento di contributo, a titolo di concorso, nella spesa per la ferrovia Ferrara-Suzzara. — Domanda della Provincia, e provvedimenti relativi.

Domanda della Giunta Municipale di Biella per concorso nelle spese per l'erezione in quella Città di un Monumento a Quintino Sella. — Analoghe proposte.

Modificazioni al vigente Regolamento sulle pensioni degl'Impiegati Comunali.

In Municipio. — Lunedì 31 Marzo asta per l'Affitto triennale d'una parte del fabbricato Comunale detto di San Lorenzo in Piazza Nuova.

Parole, parole! — Il Ministro d'agricoltura industria e commercio, in seguito alle pratiche fatte da questa Camera di Commercio perchè si provvedesse efficacemente alla navigazione del Po di Volano, rispose con nota 7 corrente di aver già raccomandato la faccenda al Ministero dei lavori pubblici e che questo Ministero promise di prendere in proposito una definitiva deliberazione, non appena l' uffizio del Genio Civile di Ferrara avrà ultimato di coordinare gli studi per la bonifica di Burana con quelli valessero a rendere costantemente navigabile il Volano.

Ferrovie portatili. — I pregevolissimi materiali Decanville per Ferrovie e guidovie portatili non hanno nulla ad invidiare ai prodotti inglesi, ed hanno già preso strada anche fra i nostri imprenditori per l'economico trasporto di terra e materiali da costruzione.

Ora sappiamo che l'Ing. Paolo Cavalieri agente per Ferrara e dintorni di detta Casa, ha fatto vive pratiche verso la stessa per ottenerne un'offerta di Ferrovie economiche per i centri minori della nostra Provincia e da potersi allacciare alle varie reti di strade ferrate ordinarie.

Dal diario della questura. — In città, il ferimento dell'ostessa Malavolta Adelaide che venuta questione sulla pubblica via ricevette un colpo di badile alla testa riportando una ferita guaribile in 10 giorni — e un furto di polli patito dal sig. Giorgio Forlani.

— A Copparo l'incendio casuale di due pagliai della possidente signora Clovetti Cesarina con un danno non assicurato di circa L. 700.

— A Sant' Agostino un furto di pollame a danno Filippini Vincenzo.

« La Stagione. » — Il giornale delle mode *La Stagione* mostra di saper mantenere scrupolosamente le proprie promesse.

Noi abbiamo voluto esaminare tutti i numeri pubblicati sino ad ora, e abbiamo dovuto convincerci che esso è, nel genere, insuperabile tanto per la accuratezza delle incisioni — le quali importa notare non sono prestate da nessun altro giornale — quanto per il buon gusto, l'eleganza e la copia dei disegni per lavori femminili. Ciò ha naturalmente invogliato le signore anche meno curiose delle novità in fatto di mode ad associarsi alla *Stagione*, e preferirlo a molti altri giornali, e a diffonderlo nelle famiglie dove esso può venir letto e inteso da ogni fanciulla senza timore di mettere in imbarazzo i genitori.

La Stagione è esclusivamente dedicata ai lavori femminili, e non destina alcuno spazio a romanzi e a novelle vane e pericolose.

Gli Istituti femminili, che pur essi hanno dato la preferenza alla *Stagione* abbonandosi, fanno la migliore testimonianza dei pregi di tale giornale, che è anche a più buon mercato di tutti gli altri consimili periodici.

Coloro che desiderassero conoscerlo, facciano richiesta di un numero di saggio all' ufficio della *Stagione*, Milano, Corso Vittorio Emanuele, n. 37, che viene spedito a chiunque *gratis*.

Stato civile Vedi 4ª pag.

ELEZIONI POLITICHE

Salerno. — Risultato definitivo: Riccio Ministeriale) 3167. Guglielmini 3153.

Ascoli Piceno. — Proclamato Marcatili (Ministeriale) con 6569.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

CARLO MAZZONI

non è più. Venerdì 21 corrente alle ore 4 pomer. cessava di vivere nella ancor verde età di 47 anni dopo lunga e penosa malattia, ribelle ad ogni cura medica. Fu modesto cittadino e probo, e nella palestra dell'arte musicale ebbe un tempo ad emulare il compianto Cristani quale virtuoso di tromba.

In questo amaro distacco abbiti o Carlo l'estremo vale da chi potè per anni conoscere ed apprezzare le eccellenti tue doti di cuore.

Un amico.

RINGRAZIAMENTO

Regina Mazzoni e famiglia Catenacci sotto il peso della grave sciagura loro toccata per la perdita del rispettivo marito e parente *Carlo Mazzoni* a mezzo della pubblica stampa vogliono sia espressa la loro più sentita riconoscenza all' ottima famiglia Tedeschi, segnatamente al sig. Giuseppe, che con impulso di generoso cuore oltre l' elargizione dello stipendio durante la malattia, di regali, di continue visite domiciliari al povero infermo, volle eziandio spontaneamente concorrere alle non lievi spese del funebre trasporto.

E per gli onori resi al trasporto del povero defunto esprimono sinceri ringraziamenti al R. Sindaco per avere concessa la Banda cittadina — all'egregio sig. cav. capitano Luppis per le personali premure e per l'intervento del corpo dei pompieri — alla Società dei Reduci e Conservatorio Orfanatrofi per le rispettive fanfare — ed al sig. Cavalieri Demetrio ed agli amici tutti cui spinse il pensiero pietoso d'accompagnare la salma all'ultima dimora. — Rivolgono ancora un ringraziamento speciale al sig. dott. Enea Vaccari per l'assidua ed amorosa cura prestata in tutto il tempo della malattia del povero estinto.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Londra 25. — (Comuni) Churchil propone alla Camera che prima di consentire alla terza lettura del bill sui crediti supplementari, si domandi al Governo informazioni sulle operazioni nel Sudan, sulla posizione di Gordon e sulla politica inglese in Egitto. Fitzmaurice dichiarò che le operazioni di Graham mirano a disperdere i ribelli. Se riesce spera di poter senza nessuna difficoltà aprire la strada di Beber mediante gli sceichi amici ciò che produrrà effetto importante sulle sorti di Kartum.

Gortz dice: La dichiarazione di Fitzmaurice significa che Graham andrà ad aprire la strada di Berber.

Fitzmaurice nega di aver detto questo. Churchill ritira la mozione.

Diakovar 25. — Iersera alle 9, una scossa di terremoto durata 10 secondi produsse molti guasti alle case e alla chiesa.

Parigi 25. — Al senato la discussione sul divorzio venne aggiornata a dopo Pasqua. Discutesi la vendita dei gioielli della corona.

Gli uffici della Camera hanno eletto la commissione del bilancio. La maggioranza accetta in massima il bilancio del Governo; respinge alcune modificazioni di tasse e domanda una forte riduzione nelle spese.

Parigi 24 — *Camera.* Lanesson interpella sul Madagascar; non critica il gabinetto, ma vuole una spiegazione.

Mun e Alipe considerando che i diritti della Francia sul Madagascar sono incontestabili, domandano un' azione pronta ed energica.

Trieste 25. — L' autorità marittima

soppresse la quarantena per le provenienze dall' Oriente.

Gibilterra 25. — I rappresentanti delle potenze a Tangeri, seguendo l' esempio del rappresentante di Francia, proibirono ai rispettivi nazionali di partecipare al commercio degli schiavi.

Madrid 25. — Il governo autorizzò la Germania di stabilire nella baia Fernandosso depositi di carbone per le navi da guerra tedesche.

Sagasta ricevette una commissione incaricata di presentargli un album firmato da 220 deputati e 90 senato

Disse che le Cortes si sc...lieranno avventuratamente dal partito conservatore chiamato al potere, benchè più debole della minoranza della Camera. Sagasta protestò però rispetto alla prerogativa reale che la costituzione rende illimitata. Il suo partito non adotterà il sistema di astensione nelle elezioni.

Suakim 25. — Gl'inglesi comincieranno oggi ad avanzarsi e attaccheranno giovedì Osman Digna, le cui forze sono diversamente calcolate.

Madrid 25. — I generali Ferrer e Hidalgo sono stati tolti dalle segrete. L' istrutoria per cospirazione continua.

Menderz Vigo partirà presto per Roma.

La filossera è scomparsa presso Malaga.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 22 Marzo 1884

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Mengoli Raffaele fu Giuseppe con Tieghi Lucia di Rinaldo — Giusti Francesco fu Giuseppe con Merlanti Cecilia di Antonio — Avogli Trotti conte avv. Alessandro di Orazio con Lizza Giuseppina di Giuseppe — Foà Gabriele fu Israele con Marzocco Rosa fu Missim — Cabrini Giacomo fu Gio. Battista con Guitti Teresa fu dott. Francesco — Basilico Nicola di Francesco con Vitale Angela Maria fu Domenico

Finzi Gustavo di Guglielmo con Nahmias Minerva del prof. Cesare — Covezzi Simesio fu Carlo con Gigli Teresa fu Giovanni — Turolla Giacomo di Giovanni con Travagli Stabella di Emidio — Trondoli Nicola di Clemente con Zuoretti Beatrice esposta — Magri Tancredi di Gaetano con Orlandi Sofia di Enrico — Branchini Antonio di Sperindio con Sarti Albina di Luigi — Menegatti Enrica di Antonio con Cariani Rosa di Giovanni — Bonatti Carlo di Alfonso con Guidi Antonietta fu Gaetano — Cirelli avv. Carlo di Luigi con Bonchi contessa Augusta di Costantino — Pollati Pietro Gregorio fu Giuseppe con Salmi Paola Maria fu Giuseppe — Nava Annibale fu Pietro con Villani Maria Rosa di Tomaso — Neri Sante Francesco fu Alfonso con Romagnoli Maria Adalgisa di Luigi — Casanova Ermando di Gaetano con Roverori Anna di Giovanni — Gioobetti Luigi di Fortunato con Gente Giulia fu vanni.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bolognesi Anna, nubile, fu Antonio di Ferrara d'anni 68, pens. — Mazzoni Carlo, con. fu Alfonso di Ferrara d' anni 48 filarmonico.

Minori agli anni uno N. 0.

23 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Piva Attilio, giornaliero, celibe, con Govoni Chiarina, giornaliera, nubile — Pagliarini Valentino, celibe, con Olssi Linda, giornaliera, nubile.

MORTI — Vecchi Bianca di Luigi di B. San Luca d' anni 6.

Minori agli anni uno N. 0.

24 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bocchi Rosa, ved. Masetti, fu Pier Luigi di Ferrara, d'anni 75 giornaliera — Negrelli Gaetano, con. fu Giovanni di Ferrara d'anni 54 impiegato — Fantinati Antonia in Petroni, fu Luigi di Ferrara di anni 49 fruttivendola — Campi Elisa in Celoghini fu Annibale di Copparo d' anni 41, giornaliera — Montepori Pietro di Cleope di Ferrara d' anni 1 e mesi 7.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

25 Marzo

Bar.° ridotto a 0° Alt. med. mm 752,22	Temp.ª min.ª + 5°,8 c
Al liv. del mare 754,28	» mass.ª + 13°, 4 c
Umidità media: 58°, 3	» media + 9°, 3 c
	Ven. dom. SE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Nebbia leggera
Vento forte

26 Marzo — Temp. minima + 2° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Marzo ore 12 min. 8 sec. 55.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)